

Provincia di Biella

**Concessione di derivazione d'acqua ad uso Produzione Beni e Servizi dal torrente Strona e dal Rio Soccasca, nei Comuni di Camandona e Callabiana, assentita al Lanificio Carlo Barbera Srl con D.D n° 915 del 18.08.2016. PRATICA PROVINCIALE n° 415BI.**

Estratto della Determinazione Dirigenziale n. 915 del 18.08.2016

**IL DIRIGENTE DI AREA  
DETERMINA  
(omissis)**

Di disporre il mantenimento in via definitiva delle opere tutte di presa, adduzione, utilizzazione e restituzione dell'acqua poste sul torrente Strona e rio Soccasca, in territorio dei Comuni di Camandona e Callabiana, come attualmente esistenti e risultanti dallo stato di consistenza in data maggio 2015, firmato dal Dr. Ing. Paola VERCELLOTTI e presentato a corredo della domanda in data 27.05.2015 di nuova concessione, quali strutture necessarie e indispensabili attraverso cui praticare il prelievo idrico da accordare in concessione con il presente provvedimento. Di revocare, in quanto in contrapposizione con i titoli accordati nel presente provvedimento, gli adempimenti di cui all'art. 33 comma 1 del DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R, indicati al punto 5 del dispositivo della precedente DD 24 agosto 2012 n° 2.049 e disposti, in tale occasione, a carico della società Lanificio Carlo Barbera Srl, a conclusione del procedimento di diniego rinnovo concessione avviato con nota in data 28.05.2012 n° 23.517 di protocollo;

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 03.05.2016 dal Sig. Marco ROMANO, Amministratore Unico del Lanificio Carlo Barbera Srl", relativo alle derivazioni d'acqua pubblica in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui grave o ripetuta inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R, fatta salva ogni sanzione di legge;

Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla società Lanificio Carlo Barbera Srl (codice fiscale 02462200029), con sede in Milano, via Vittor Pisani, n° 8/A, il rilascio a termini degli articoli 2, 22 e 34 del DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R di nuova concessione per derivare in maniera non contestuale dal torrente Strona e dal rio Soccasca, in Comune di Camandona e Callabiana, una portata massima istantanea complessiva di litri al secondo 1,90 ed un volume massimo annuo di metri cubi 600, cui corrisponde una portata media annua di litri al secondo 0,019 d'acqua pubblica ad uso produzione di beni e servizi (attività di processo a carattere tessile), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nel torrente Strona in Comune di Camandona; Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera a) del DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R, per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente dell'Area Tecnica e Ambientale  
Dr. Davide ZANINO

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.681 di Rep. del 03 maggio 2016

**ART. – 9 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE**

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze dei Sindaci dei Comuni di Callabiana e Camandona, entro i cui territori ricadono le rispettive opere di presa dell'acqua. Il concessionario, entro il termine che sarà indicato nell'Autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità idraulica regionale e da

richiedere a quest'ultima entro il termine massimo di mesi 3 decorrenti dalla data di comunicazione di avvenuto rilascio della concessione, dovrà provvedere ad eseguire gli interventi puntuali di consolidamento della traversa sul rio Soccasca, in ordine alle evidenze di scalzamento riscontrate in sede di sopralluogo da parte della competente Autorità idraulica regionale. Analogamente dovrà provvedere a propria cura e spesa, su entrambe le opere di derivazione, a periodici tagli manutentivi della vegetazione arborea ripariale presente in alveo ed entro le sponde per un tratto di mt. 50 a monte ed a valle delle rispettive traverse. La concessione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità della P.A. in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione delle competenti Autorità. Il concessionario, sempre previa autorizzazione della competente Autorità idraulica regionale, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso naturale delle acque. La concessione è accordata fatta salva e riservata la facoltà della competente Autorità idraulica regionale di modificare o revocare i propri provvedimenti imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del soggetto autorizzato, qualora siano intervenute variazioni idrauliche ai corsi d'acqua o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere fossero ritenute incompatibili con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua. L'esercizio del prelievo dai due corsi d'acqua non potrà essere esercitato in modalità contestuale e simultanea, bensì il prelievo dal rio Soccasca dovrà essere sostitutivo del prelievo dal Torrente Strona e praticato unicamente per cause non imputabili alle scelte aziendali. Il concessionario è tenuto a mantenere a propria cura e spese presso la struttura esterna di ciascuna opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera. Il titolare ha l'obbligo di utilizzare il codice univoco assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione. Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione alla Autorità concedente. Qualora le condizioni del presente disciplinare non vengano, in tutto od in parte, osservate potrà essere dichiarata la decadenza della concessione, restando salva ed impregiudicata ogni altra sanzione di legge.(omissis).

Il Responsabile del Servizio  
Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'aria, Acque Reflue e Risorse Idriche  
Dr. Graziano STEVANIN